

Oil. Contratto da 800 milioni di dollari

Maire Tecnimont, intesa in Azerbaijan

di **Antonella Scott**

Atraverso le sue controllate Tecnimont e KT-Kinetics Technology, Maire Tecnimont "ritorna" in Azerbaijan. A Baku il top management della società ha firmato ieri con la dirigenza della compagnia petrolifera di Stato Socar un contratto EPC (engineering, procurement, construction) del valore di circa 800 milioni di dollari. Relativo alla costruzione di nuove unità nell'ambito della ricostruzione e la modernizzazione della Heydar Aliyev Baku Oil Refinery, intitolata al padre dell'attuale presidente azero, Ilham Aliyev. L'obiettivo del rilancio della raffineria, spiega Socar, è migliorare la qualità e aumentare il volume della produzione.

«Un ritorno? In realtà non siamo mai andati via», chiarisce al Sole-24 Ore Pierroberto Folgiero, l'amministratore delegato di Maire Tecnimont, di ritorno dalla capitale azera, ricordando i due progetti petrolchimici avviati dalla società in Azerbaijan due e tre anni fa, e ora in fase di completamento: «Con questa importante assegnazione proseguiamo su quel solco, confermando una strategia di lungo periodo in questo Paese».

Alla gara per la costruzione delle nuove unità, annunciata nel febbraio 2017, hanno partecipato cinque compagnie internazionali: le controllate di Maire Tecnimont hanno avuto il punteggio più alto. Il contratto prevede la costruzione di più di dieci nuove unità produttive, con relative strutture ausiliarie e di stoccaggio. Come spiega Maire Tecnimont in un comunicato, lo scopo del progetto è aumentare la capacità produttiva della raffineria a 7,5 milioni di tonnellate l'anno, «oltre a garantire i requisiti quantitativi e qualitativi dei prodotti che sa-

ranno destinati in parte ad alimentare l'impianto petrolchimico di Azerikimya, in parte a produrre carburanti Euro 5». Il completamento del progetto è previsto per il 2021.

Alla firma del contratto, con Folgiero, hanno partecipato il presidente di Maire Tecnimont Fabrizio Di Amato e per la parte azera Elman Ismayilov, ad della Heydar Aliyev Refinery e Rovnag Abdullayev, presidente di Socar. La sede di Socar è uno dei grattacieli a forma di fiamma diventati il simbolo della Baku moderna: ma come ricorda Folgiero, la storia del legame tra questa terra e il pe-

TRA RUSSIA ED EUROPA

La società italiana si è aggiudicata il contratto per l'ammodernamento della storica raffineria Socar a Baku, la capitale azera

trolio è antichissima, corre indietro al tempo dei romani, ritrova Baku al crocevia della Via della Seta e oggi al confine tra il mondo russo e l'Europa, e continua a progredire: Maire Tecnimont fa parte di questa trasformazione. Un Paese piccolo, ma con grandi risorse, che prima si limitava a esportare e ora si adegua ai nuovi standard europei nella raffinazione, fornendo carburanti di alta qualità al mercato interno e all'export.

«Questo contratto - spiega Folgiero - ci porta a consolidare la relazione con Socar anche nella raffinazione, supportando la strategia di integrazione con il business della petrolchimica. E per noi, oltre che in altre vrepubbliche ex sovietiche, è molto utile essere presenti e lavorare in questa piattaforma commerciale, in quella parte dell'ex Urss che confina con la Turchia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

